

«Chiese e libri bruciati, ci vogliono distruggere»

Monsignor Warduni: «Comunità dimezzata, gli sfollati sono 150mila»

da Baghdad

■ Monsignor Shlemon Warduni ci accompagna dagli sfollati cristiani a Baghdad. L'Italiano l'ha imparato a Roma, dove tornerà lunedì per rivedere il Papa. Warduni è vescovo ausiliare di Baghdad dei Caldei e pastore della provincia di Anbar in gran parte occupata dal Califato.

Qual è la situazione dei cristiani, dopo l'avanzata delle truppe jihadiste?

«È una catastrofe per i cristiani e per tutto l'Irak. La situazione è terribile. Lo Stato islamico ci bolla come infedeli».

I cristiani sono perseguitati dal Califato?

«Certamente. I cristiani sono stati costretti a lasciare Mosul e la piana di Ninive. Prima hanno manda-

to a casa chi era funzionario del governo e ordinato di non distribuire più le razioni di viveri ai cristiani. Poi hanno detto: andate via o pagate la tassa di protezione per i non musulmani. Alla fine i cristiani sono stati minacciati di morte se non abbandonavano le loro case e per salvarsi dovevano convertirsi. Questa non è persecuzione?».

Le proprietà dei cristiani che fine hanno fatto?

«Le nostre case sono state marciate con la lettera N, che significa nesrani (infedeli, *nda*). Non siamo nesrani, ma cristiani. E poi hanno scritto accanto "proprietà dello stato islamico"».

E le splendide chiese e monasteri?

«Alcuni dei nostri luoghi di culto sono stati devastati. Libri e manoscritti bruciati, croci distrutte e la

ALTO PRELATO
Parla Shlemon Warduni, vescovo ausiliare di Baghdad dei Caldei e pastore della provincia di Anbar occupata dal Califato



stessa sorte è toccata alle statue della Madonna».

Quanti cristiani sono rimasti in Irak?

«Prima del 2003 (l'invasione americana e la caduta di Saddam *nda*) eravamo almeno 800mila. Adesso i cristiani sono meno della metà fra 300 e 400mila. L'emigra-

“
L'allarme
L'Isis
continua a
ricevere armi
e viveri

zione ci sta distruggendo a causa dell'instabilità, dell'insicurezza e della mancanza di pace. Quando invitiamo la nostra gente a non andarsene, loro rispondono: "Chigarantisce la mia vita e quella della mia famiglia?"».

È a rischio la millenaria presenza dei cristiani in Irak?

«Questo è il pericolo».

Quanti sono gli sfollati cristiani dentro l'Irak?

«Non meno di 150mila. L'appello, a cominciare dal Papa, è di non lasciare l'Irak, anche se vogliono strapparci dalle nostre radici».

Cosa bisognerebbe fare?

«La comunità internazionale è colpevole nei confronti dei cristiani e delle minoranze irachene per non aver denunciato subito quello che stava accadendo. Poi si è cominciato a sollevare il problema, ma non è cambiato nulla».

In concreto cosa chiede all'Occidente?

«L'avanzata di questi terroristi va considerata una minaccia che riguarda tutto il mondo, non solo l'Irak o il Medio Oriente. Lo Stato islamico riceve aerei carichi di armi e viveri. Bisogna dire basta a questo mercimonio del terrore e liberare la piana di Ninive (area nel Nord dell'Irak con tante città cristiane, *nda*), ma veramente. Chiedo un intervento militare internazionale di caschi blu, che deve scattare subito. Se non vi unite in un fronte comune sarà lo Stato islamico a buscare alle porte dell'Europa».

no riconquista la raffineria di Baiji

di stato maggiore Usa. Più vicino l'invio di truppe di terra

disti sunniti dell'Isis. I successi al fronte accompagnati da una visita «inaspettata», quella del generale Martin Dempsey, attuale capo di stato maggiore congiunto delle forze armate Usa, giunto a sorpresa ieri mattina in Irak. Qualche ora prima aveva dichia-

rato che gli «Stati Uniti stanno valutando l'invio delle truppe di terra nel Paese».

Infine accordi tra Usa e Turchia per l'addestramento di circa 2.000 ribelli dell'opposizione moderata siriana. L'addestramento avverrà presso il

centro di formazione militare di Hirtanli, in Turchia. Ufficiali militari dei due Paesi si sono incontrati nel quartier generale di Ankara per la terza volta per discutere della proposta turca di equipaggiare e addestrare i ribelli moderati siriani.